

Date: Tue, 30 Jun 2026 12:22:54 +0200

Subject: diffida e messa in mora per il rispetto dello Statuto comunale e per l'immediato avvio delle attività connesse alla raccolta delle sottoscrizioni per il referendum comunale propositivo avente ad oggetto l'adozione di un "Regolamento comunale per la tutela della salute e dell'ambiente nelle attività agricole"

Spett.le Comune di Brentonico

Alla cortese attenzione
del Sindaco
del Segretario comunale

e, p.c.

Difensore civico della Provincia autonoma di Trento
Associazione Più Democrazia in Trentino

Il sottoscritto, in qualità di referente del Comitato promotore del referendum comunale propositivo avente ad oggetto l'adozione di un "Regolamento comunale per la tutela della salute e dell'ambiente nelle attività agricole" (rif. pubblicazioni all'Albo pretorio comunale n. 2026/0000516 del 4 giugno 2026 e n. 2026/0000592 del 26 giugno 2026, entrambe allegata alla presente),

PREMESSO CHE

- il Comitato promotore ha presentato la richiesta di referendum il 22 maggio 2026 (protocollata dal Comune il 23 maggio);
- la Commissione per i procedimenti referendari, nel verbale pubblicato all'Albo pretorio comunale il 26 giugno 2026, dà atto che la richiesta del Comune di Brentonico è stata trasmessa alla Commissione il 26 maggio 2026;
- nel medesimo verbale la Commissione evidenzia di essersi trovata a operare entro il termine perentorio di trenta giorni previsto dalla normativa statutaria, termine che è scaduto il 22 giugno 2026;
- con parere del 22 giugno 2026 la Commissione ha espresso valutazione favorevole circa l'ammissibilità del quesito referendario, precisando esclusivamente i criteri interpretativi che dovranno orientare l'eventuale futura attività regolamentare del Comune, senza subordinare in alcun modo la raccolta delle sottoscrizioni alla modifica del quesito referendario: "la scrivente Commissione esprime valutazione favorevole circa l'ammissibilità del quesito proposto, condizionandone gli effetti al rispetto delle precisazioni espresse nel corpo del presente parere";
- ai sensi dell'art. 14, commi 6 e 7, dello Statuto comunale, la pubblicazione della decisione favorevole della Commissione costituisce il presupposto per l'avvio della raccolta delle sottoscrizioni, da completarsi entro il termine perentorio di 180 giorni;
- tale pubblicazione è avvenuta il 26 giugno 2026 e da tale momento decorre il termine entro il quale il Comitato promotore deve raccogliere le firme richieste dallo Statuto;
- già con comunicazione del 23 giugno 2026 il sottoscritto, in qualità di referente del Comitato promotore, aveva chiesto all'Amministrazione comunale di ricevere tutte le informazioni operative necessarie ad avviare tempestivamente la raccolta delle sottoscrizioni, allegando un modello con il quesito referendario da vidimare;
- con comunicazione del 26 giugno 2026 la Segretaria comunale ha invece risposto rappresentando l'intenzione di sottoporre nuovamente il quesito alla Commissione,

- avanzando dubbi circa la possibilità di mantenerlo nella formulazione approvata;
- tale iniziativa appare del tutto priva di fondamento giuridico, poiché la Commissione si è già definitivamente pronunciata sull'ammissibilità del quesito nella sua formulazione attuale e nessuna disposizione dello Statuto attribuisce all'Amministrazione comunale il potere di sospendere o ritardare la fase di raccolta delle sottoscrizioni richiedendo e attendendo ulteriori valutazioni;
 - la giurisprudenza consolidata della Corte di cassazione ha riconosciuto che il comitato promotore di un referendum è titolare di una posizione di diritto soggettivo pubblico, esercitata nell'ambito di un procedimento di democrazia diretta disciplinato dalla legge e dallo statuto comunale, e che esso non si pone in rapporto di soggezione nei confronti dell'Amministrazione, bensì agisce in posizione di parità con gli organi dell'ente territoriale, i quali sono tenuti a garantire il corretto svolgimento del procedimento referendario nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento (Cass., Sez. Un., 22 febbraio 1991, n. 2004; Cass., Sez. Un., 24 giugno 2009, n. 14803);
 - l'Amministrazione comunale, di conseguenza, non dispone di alcun potere discrezionale volto a ritardare o sospendere l'avvio della raccolta delle sottoscrizioni in presenza di un giudizio definitivo di ammissibilità del quesito referendario, dovendo invece adottare con tempestività tutti gli atti necessari a consentire il pieno esercizio del diritto di iniziativa referendaria;
 - il comportamento tenuto dall'Amministrazione appare inserirsi in una più ampia sequenza di ostacoli procedurali e atteggiamenti riconducibili a una forma di burocrazia difensiva che, anziché agevolare l'esercizio degli istituti di partecipazione popolare previsti dallo Statuto, ne comprime sistematicamente l'effettività, incidendo sul tempo concretamente disponibile per la raccolta delle firme;
 - tali comportamenti risultano altresì incompatibili con i principi di buon andamento, imparzialità, collaborazione e servizio alla collettività sanciti dall'art. 97 della Costituzione, che impongono all'Amministrazione di agevolare l'esercizio dei diritti di partecipazione previsti dall'ordinamento e non di frapporre ostacoli procedurali privi di base normativa,

TUTTO CIÒ PREMESSO

il sottoscritto, in qualità di referente del Comitato promotore del referendum in oggetto,

DIFFIDA E METTE FORMALMENTE IN MORA

l'Amministrazione comunale affinché provveda senza ulteriore ritardo a dare piena attuazione alle disposizioni dello Statuto comunale, comunicando entro un termine congruo e comunque con la massima urgenza, ovvero entro 3 giorni a far data da oggi:

1. il numero esatto delle sottoscrizioni necessarie per l'indizione del referendum;
2. la data, che risulti ragionevolmente ravvicinata ovvero entro 7 giorni da oggi, nella quale potranno essere ritirati i moduli previamente vidimati dalla Segreteria comunale, in numero sufficiente a consentire la raccolta delle firme sul territorio;
3. gli uffici comunali presso i quali i cittadini, a partire dalla medesima data di cui al punto precedente, potranno sottoscrivere direttamente la richiesta referendaria, nonché i giorni e gli orari durante i quali tale servizio sarà garantito;
4. ogni ulteriore misura organizzativa che l'Amministrazione intenda adottare per assicurare il pieno esercizio del diritto di partecipazione dei cittadini, compresa l'eventuale attivazione di modalità telematiche o digitali consentite dall'ordinamento ovvero di ulteriori strumenti idonei a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione.

Il Comitato promotore evidenzia come ogni ulteriore ritardo amministrativo finisca per

comprimere un termine di raccolta delle sottoscrizioni che lo Statuto fa decorrere dalla pubblicazione della decisione favorevole della Commissione, determinando un pregiudizio concreto all'esercizio del diritto a promuovere referendum garantito dallo stesso Statuto comunale.

Si richiama inoltre l'attenzione dell'Amministrazione sul fatto che gli strumenti di democrazia diretta devono essere interpretati e applicati secondo il principio di effettività dei diritti politici e partecipativi, come riconosciuto anche dalla giurisprudenza internazionale, la quale ha censurato gli ordinamenti che, mediante ostacoli organizzativi o procedurali sproporzionati, rendano eccessivamente gravoso l'esercizio del diritto di iniziativa popolare (cfr. Staderini e De Lucia c. Italia, Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite).

In difetto di tempestivo riscontro entro i termini indicati, il Comitato promotore si vedrà costretto a richiedere nuovamente l'intervento del Difensore civico, che legge in copia conoscenza, e a valutare ogni ulteriore iniziativa comunicativa, amministrativa e giurisdizionale necessaria alla tutela delle prerogative partecipative dei cittadini e del corretto svolgimento del procedimento referendario.

Ringraziando per la collaborazione, porgo i miei più cordiali saluti.

dott. Marco Niro

referente del Comitato promotore del referendum comunale propositivo per l'adozione di un *“Regolamento comunale per la tutela della salute e dell'ambiente nelle attività agricole”*,
c/o Comitato biodiversità e salute per Brentonico